Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R007000120005-5

25X1

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R007000120005-5

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R007000120005-5

NOTIZIE ITALIANE

La situazione politica

Ieri il Presidente del Consiglio dopo il colloquio al Quirinale col Presidente della Repubblica ha ricevuto al Viminale i dirigenti della D.C. per un esame della situazione politica in relazione ai risultati delle recenti consultazioni amministrative.

Successivamente, On. Segni?

Il prof. Bonilli, presidente dell'ICLE il quale ha ritenuto ed ha ragione di non rinviare il viaggio nel Paesi dell'America del Sud per non deludere le attese che si sono create per l'emigrazione.

In seguito al colloqui è stata anticipata a lunedì mattina la riunione del Consiglio Supremo di Difesa che si terrà sotto la presidenza del Capo dello Stato. Nella riunione il Governo informerà gli organi supremi della Difesa circa le decisioni adottate dal Governo per fronteggiare l'acuirsi della crisi algerina.

Poco fa il Consiglio dei Ministri ha esaminato il bilancio della Difesa per il 1961.

Il Presidente Gronchi ha ricevuto stamane il Presidente del Consiglio On. Segni.

Successivamente, On. Segni?

Successivamente, On. Segni?

Il Cardinale Elia Dalla Costa nella chiesa della Misericordia di Firenze

FIRENZE, 2.

Il Cardinale Arcivescovo ha celebrato nella Chiesa della Misericordia una solenne Messa in suffragio dei Caduti della Guerra di Liberazione della «Via Crucis».

I quattordici quadri artistici, che sono stati eretti da ignoti artigiani di «Fratelli», quest'anno, nel loro stile, il nostro dalla magnificenza della Misericordia, sono stati benedetti dal Cardinale Arcivescovo.

Il Cardinale Arcivescovo, assistito da Mons. Giovanni Cheli, Mons. Enrico Bartoletti, Mons. Pietro Amedeo Lanzi, ha celebrato, dietro i quadri, la rievoca sugli uomini, che avevano in Cristo, un valore sempre discusso, commentando ai studenti della «Via Crucis» di Firenze, la Via Crucis, che è stata eretta dagli artisti alla Misericordia per la loro benemerita attività caritativa, ha rivolto parole commoventi in grazia della vita dell'uomo e della persona e ai suoi attributi, che sono la libertà e la responsabilità.

Dopo il discorso l'Eccmo Cardinale ha impartito la Benedizione Eucaristica. Il solenne rito solenne funzione i «Fratelli» hanno offerto un rinfresco in onore di S. Eccellenza il Cardinale Arcivescovo per la parole paterne, che hanno vivamente commosso i presenti.

I LAVORI PARLAMENTARI

La nomina di quattro senatori a vita e una discussione di politica estera

Il Presidente della Repubblica ieri pomeriggio, dalla sua residenza romana, ha nominato senatori a vita per alti meriti nel campo sociale, artistico e letterario i signori: Filippo Caccia, nel campo sociale; Gaetano De Sanctis storico; Ildebrando Pizzetti, musicista; Ardengo Soffici, scrittore.

La notizia comunicata al Senato dallo stesso presidente Bonomi durante la seduta di ieri, ha suscitato vivissimo interesse e unanime compiacimento. Il Presidente del Senato ha quindi dato lettura di un telegramma di ringraziamento inviato dai nuovi senatori.

Nella seduta di ieri il Senato ha ultimato la discussione sulla politica estera del Governo avviata nella precedente seduta.

Si riattiva che l'intervento di Pinasia nella discussione generale, ha ripreso la parola per dichiarare che il gruppo socialista non ritiene che la relativa situazione valendosi dell'opportunità tecnica concessa dal Governo, abbia deciso di presentare il Senato nessun Governo ed annuncia il voto favorevole.

Successivamente il Senato ha approvato con emendamenti il disegno di legge concernente provvedimenti a favore dei profughi.

Il Senato ha poi approvato il disegno di legge sulla costituzione di un Consorzio per l'acquedotto del Simeto.

Il Senato ha infine approvato il disegno di legge sulla costituzione di un Consorzio per l'acquedotto del Simeto.

Il Senato ha infine approvato il disegno di legge sulla costituzione di un Consorzio per l'acquedotto del Simeto.

I Congressi Provinciali della Gioventù Aclista siciliana

Si sono conclusi le visite del Segretario Generale della Gioventù Aclista, Mario Colombo, ai vari Comitati provinciali della Sicilia. Ovunque sentito calorosamente ed entusiasticamente festeggiato, il giovane dirigente conta dello sviluppo della Gioventù Aclista.

Ricevuto a Palermo dal Presidente Nazionale dell'ACLI Dott. Vittorio Colombo, il Segretario Generale della Gioventù Aclista, Mario Colombo, ha visitato Messina, Catania, Siracusa, Ragusa, Trapani, Caltanissetta, Agrigento e Enna, incontrandosi con i dirigenti locali del Movimento e con numerosi gruppi di giovani aclisti.

Da Messina a Palermo, Trapani, Caltanissetta, Agrigento, Enna, Siracusa, Ragusa, Catania, dovunque si è ovunque percepita la viva partecipazione dei giovani aclisti ai problemi della gioventù lavoratrice siciliana.

Nei vari congressi locali ha potuto così trovare conferma la validità delle linee di fondo programmatiche e politiche approvate dal recente congresso nazionale della Gioventù Aclista.

E in un clima di entusiasmo e alla presenza di dirigenti nazionali e regionali, di sono tenuti dei importanti congressi: a Trapani e a Enna, per l'ampio dibattito sull'organizzazione e il rinnovo delle cariche.

Ovunque è stata ribadita la necessità di un'azione particolare per i giovani lavoratori, specialmente pendolari, emigranti, contadini, artigiani e operai, e studenti e operai, giovani e operaie, studi non ricevono assistenza e tutta la cura di cui hanno bisogno, specialmente per la mancanza di un'adeguata assistenza.

Nell'insieme delle attività un posto notevole occupano quelle culturali e quelle di tempo libero. Ha ricordato Roberto Biagini a Catania e nell'intervento nella seduta dell'Assemblea regionale.

Il Cardinale Arcivescovo, recluso appena ieri dalla Sicilia, ha ricevuto stamane in udienza il Presidente della Regione Siciliana, On. Silvestro Del Carlo, il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, On. Alessi, il Presidente della Giunta Regionale, On. Milazzo, il Presidente della Corte dei Conti, On. Cannella, il Presidente della Commissione Regionale per il Controllo, On. Cannella, il Presidente della Commissione Regionale per il Controllo, On. Cannella, il Presidente della Commissione Regionale per il Controllo

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R007000120005-5

Il Congresso internazionale di aggiornamento
sugli stati di perfezione

Con la sessione di ieri si è chiusa la seconda delle grandi assise del Catechista, che durerà, domenica, solo interrotta per le visite guidate ai Congressisti. Il primo pellegrinaggio, giovedì si Religiosi, avrà una particolare importanza, perchè si svolgerà in particolari e per il significato della tappa stessa. Esso condurrà, nel pomeriggio di oggi, sabato, alle ore 14,30, con la visita alla Basilica di S. Pietro, sono S. E. Mons. Gilla Vincenzo Gremigni, M. S. C., Vescovo di Terracina, vicedirigerà appropriate parole di saluto ai vari Congressisti intervenuti alla Sessione pomeridiana. La visita alle altre basiliche avrà effettuata domenica.

Ieri, nella Chiesa Nuova, il P. Carmelo Giuppa, ha parlato sul voto e la virtù della castità e la distinzione tra i Voti Canonici e Sostitutivo. Sacramento, pancreatico, sulla

La relazione di Don Corallo

Alle ore 9 i Congressisti, dopo le preghiere rituali, assistevano il salesiano Don Ugo Corallo che trattava il tema: «Educazione integrale, armonica e adeguata degli alunni nei riguardi della vocazione».

Il Relatore cominciava col notare come sempre partire da un concetto chiaro e preciso di educazione. Questa non è da confondere con tutte le altre specie di formazione che l'individuo riceve nella vita, perchè essa presuppone tutta la formazione di attitudini e stimoli di vita morale, e così le capacità di vario rafforzamento della propria libertà. Non insegna peraltro, com'è naturale, astrattamente, ma considera l'alunno nella sua realtà concreta e naturale così come si trova attualmente educativo. Così intesa, l'educazione porta veramente alla formazione integrale della personalità, dando unità e valore a tutte le energie dell'alunno. Questa unità potrebbero rompere sogni o addirittura antagonisti: tutti connessi, infatti, i vari effetti di una cultura scientifica che studia il domicilio del contenuto reverie. L'armonia è la conseguenza di questa unità, perchè ogni attività è significa l'ingresso della personalità e l'energia del carattere. A questo effetto occorre che l'educatore conosca a fondo le singole personalità dei suoi educandi e ne sappia valutare le capacità e le attitudini, per ciò che di positivo in esse si trova e guardarsi dal voler imporre a tutte una formazione unica e livellatrice, che è agli antipodi dell'educazione. Affidati questa sia l'educazione, sia l'istruzione a persone capaci, dotatesi e provvidenziate a curarle con tutte le forze e gli aspetti della vita sociale, le necessità del tempo, i problemi più attuali, le nuove forme di vita e di specialità. Ma tutto questo non basta: occorre che ogni attività sia ordinata a Dio, perchè solo così potrà essere tenuta in grande considerazione ed al fine dell'educazione stessa, sia quella della efficacia dell'apostolato sociale. In tal modo l'educazione, che è un'arte, diventa anche apostolato, perchè ogni attività, ogni forma di vita, deve quindi essere ordinata a questo scopo e a compiere la sua missione in modo veramente apostolico e con alto sentimento personale.

Il p. Lievin

Il Redentorista P. Lievin parlava della necessità e della scelta delle vocazioni religiose e della cooltà a Opere delle vocazioni. Il problema delle vocazioni è di grande eccellenza e sta necessità fatta diretta che si trova e si perviene che incombe di voler destinarlo il numero dei giovani generosi che intendono consacrare la loro vita in servizio

[illegible] Opere delle vocazioni [illegible] gione e tutti l'obbligo di sacrificare e raccogliere le vocazioni, servendosi all'uopo della propria e dell'altrui influenza individuale e collettiva. Ma per ottenere il risultato desiderato nel tempo di una vita normalmente operosa e sacrificata, i cardinali vanno accuratamente selezionati. La vocazione è un seme; perchè si sviluppi e cresca, deve essere coltivato con cura e con amore, con tatto e con delicate e sagacia. La coltivazione dei vari cardinali generata nel psicologia, e specifica nel contesto, viene compiuta e perfezionata durante il tempo della preparazione, che è quello della vita del seminario dell'adolescenza e dell'organizzazione delle Opere delle Vocazioni», degli sviluppi che sono poi avere, e del frutti che se ne possono aspettare

Il prof. Nesenge

Dopo il P. Lievin salire la tribuna il prof. Nesenge, che svolgeva il tema: «Adolescenza e vita religiosa». L'adolescenza è l'epoca della vita di perfezione. L'oratore, dopo aver proposto il fine preciso dell'adolescenza nella vita religiosa, ha esposto i mezzi per raggiungerlo. Tra questi ha ricordato il seguente: l'adolescente deve far deciso la seguente maggiore decisione: l'abbandono di ciascuna perfezione e di ogni ostacolo e il valore della vita religiosa. Il Relatore ha concluso che la vita religiosa è difficile e richiede coraggio e virtù per superare le difficoltà che si incontrano e le delusioni.

Il p. Langlais

Nella sessione pomeridiana il domenicano P. Langlais parlava della formazione e istruzione dei Direttori spirituali, dei Professori e Maestri di spirito, presso una specialità. A buon che la Chiesa e i singoli hanno bisogno di buoni direttori spirituali, che sappiano guidare le anime alla perfezione, che orientano e le formazione dei santi. Il Lacordaire chiamava questa opera «la fabbrica» della specialità Famiglia e un apparato di Dio». Ma per ottenere questo fine è necessario il concorso di tutti i fedeli che vogliono la santificazione delle anime.

Il p. Marsolino da Gastelvi

Il cappuccino p. Elia da Lettera, maestro per l'argomento svolto dal contenuto padre Marsolino da Gastelvi, ha parlato sul tema: «Lo studio della divina scienza nella scelta della vocazione». Oggi che la Chiesa vuole la pacificazione, il Ministri del Santuario nell'ignoranza, devono apostolico. Il problema della vocazione: [illegible] Chiesa, Governo proponevo [illegible] di primo interesse, come la preghiera, [illegible] Ma [illegible] ed [illegible] [illegible] [illegible]

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R007000120005-5

GIRAUDOUX E EMINESCU

La poesia è una cometa le cui code assai di rado sfiora il cuore dell'uomo. Dovrete di questi, quindi, cogliersi istantaneamente quando passa perchè non è, come per la fortuna, un dono cieco che si può attendere fortunatamente ci cada in seno un frutto di un albero eccelso e fragile che chiede ad esser colto, tutto l'impegno di coraggio e di destrezza dell'uomo.

Intermezzo di Giraudoux è la favola della creatura contesa fra la morte e la vita e non già una morte-terrore, tenebra e una vita-luce, certezza bensì i due poli di un'esperienza spirituale che nell'apparenza si dichiara semplicissima: da un parte un pellegrinaggio per i sentieri della vita pronta, della delusione organica, della mediocrità vanamente orpellata della fantasia e dall'autosuggestione, dall'altra il mistero con i suoi voluttuosi stracciuli, le sue tenebre parassitari, i suoi pennacchi assurdi. In realtà non si tratta di una esperienza spirituale che per un'età dell'uomo: la giovinezza, cioè la età che non ha ancora preso possesso della terra, che vive nella scia di reminiscenze generiche, che ristagna nel torpore del sonno fatale, in cui la creatura non conosce ancora tutta nata, perchè non integralmente distaccata dalla sua nascita, guarda alla morte con inquieta curiosità. Si è detto sulla giovinezza si passa da farsi sia avanti o indietro. E si vive così intensamente questa vigilia di decisione che si può fare la esperienza della morte, senza che la morte è reale. La vita ci è innanzi equivoca e torbida, varrà la pena di addentrarcisi tanto da smarrirci dentro senza possibilità e di preferibile rimandare, non sottrarci la possibilità di negarla? Più tardi, varrà sempre la pena. Quell'equivocità, quel torbore, starà a noi risolverli, illimpidirli. Manifestatasi nella creatura la vocazione del vivente, la opzione si fa assurda, sostarci solo col pensiero malattia e la morte cessa di essere una esperienza per situarsi laggiù, nel fondo, come un veliario bruno che ci scenderà dinnanzi agli occhi quando avremo detto, senza rimorso, l'ultima parola della parte che ci era destinata. Ma ecco che quel negarsi l'opzione, analizzato, pesato con cura, non si svela per quello che è: un rifiuto, potuto pensarlo in un primo momento: maschera pseudovirile di una viltà, travestimento etico di un nostro egoismo animale, bensì come una naturale risposta del nostro spirito a Chi ci ha posto su questa terra perchè ne diventassimo cittadini. Il vivere non è una gelosità dei viventi ma una presa di coscienza d'una dignità non facile a sostenersi, in definitiva non aggirabile, se non con un rifiuto, una negazione cieche e non un atto libero di volontà. Isabella tra lo spettro e il controllore sceglie questi e diventa donna mentre lo spettro si porta via la sua giovinezza che egli aveva pasturato là sulla riva degli stagni, al chiaro di luna, nelle notti dolcissime d'estate. Ella non sa veramente di aver scelto, la vita ha scelto per lei, se lo dicono i suoi occhi, la gioia sana e i rumori della vita quotidiana che la risvegliano dal commiato dello spettro, che ha le parvenze della morte, ma che in realtà si muore quando la giovinezza si distacca da noi ma per riconoscere immediatamente sulle ceneri se l'amore ci ha accompagnato nel tramite, se ci ha sostenuti, se soli a aggiungere ma un altro ci ha chiamato sul suo cuore perchè d'innestassimo attraverso il suo tronco alla vita. Le parvenze della morte deciso amando Isabella e il coro della vita che riconincia intorno a loro con tutte le assurdità e meschinità, dopo la stasi che ha paralizzato il passo del pellegrino dallo spettro venuto ad arbitrariamente rapire un cittadino, ci dice che nonostante «la ricchezza resti si ricchi, la povertà resta povertà, le donne si seduttori », la vita è un miracolo sotto panni indigenti e grigi, un gioco avventurosissimo in cui anche il funzionario, sopra tutto il funzionario, è un Odisseo che naufraga e rompe gli ormeggi infinite volte, è una lotteria le cui sorti non sono tratte da una dea bendata ma da un golo con la manica rimboccata di cordone sino al gomito, ma dalla congiura di tutte le gocce di sangue che scorrono nelle vene di un uomo. Quel bene che sparano alla parola d'ordine «vivo» sono scespiriani, clowns che simboleggiano, con agrodolce gallico moralismo, i viventi che hanno paura della vita perchè a sostenersi in piedi ad essi basta non essere morti, mentre ai veri viventi occorre l'amore per sentirsi entro la vita vitale. L'ispettore di polizia che si nega teorizzando la sua antimetafisicità e si sostenta d'astrazione lucerne colme d'acqua con poche macchie di grasso in sospeso e attrezzi lo stoppino che sfrigola filosoficamente fiero della sua anemia scambiata per limpidezza razionale. Il coro della Tragedia onde del sogno che s'incarna nel tempo per abbattersi sul lido non appena questo ha assorbito l'onda che è giunta. La musica della vita sta appunto in questo ritmo che frangersi delle generazioni sulla scogliera dell'esistenza che le spezza si ma anche le assume, se no veste, se ne sacrifica: gorgoglio e spuma fra due eternità, presente e gloconde, che non vale sprezzare perchè nate dalla potenza stessa che ha creato la scogliera. Al mare si sente che non resta nè mare, esso ha l'onde perchè ne godano il lido, lo scoglio. Ma Giraudoux queste cose le ha dette tacendole, com'è segreto della vera poesia e la filosofia è il commento di noi poveri uomini quando, guardando negli occhi il poeta, ci vergognamo di unirci al suo silenzio perchè il nostro non sarebbe poetico, ma soltanto muto. L'ispettore che si nega teorizzando la sua antimetafisicità e si sostenta d'astrazione lucerne colme d'acqua con poche macchie di grasso in sospeso e attrezzi lo stoppino che sfrigola filosoficamente fiero della sua anemia scambiata per limpidezza razionale. Il coro della Tragedia onde del sogno che s'incarna nel tempo per abbattersi sul lido non appena questo ha assorbito l'onda che è giunta. La musica della vita sta appunto in questo ritmo che frangersi delle generazioni sulla scogliera dell'esistenza che le spezza si ma anche le assume, se no veste, se ne sacrifica: gorgoglio e spuma fra due eternità, presente e gloconde, che non vale sprezzare perchè nate dalla potenza stessa che ha creato la scogliera. Al mare si sente che non resta nè mare, esso ha l'onde perchè ne godano il lido, lo scoglio. Ma Giraudoux queste cose le ha dette tacendole, com'è segreto della vera poesia e la filosofia è il commento di noi poveri uomini quando, guardando negli occhi il poeta, ci vergognamo di unirci al suo silenzio perchè il nostro

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R007000120005-5

«Corona anni benignitatis»

A trenta giorni di distanza dal grande avvenimento che il 1° novembre dell'Anno Santo concentrò il mondo cattolico, come poche volte nella storia, in Piazza San Pietro per partecipare alla santa esultanza della Città di Dio che in cielo e in terra, come disse Pio XII, glorificave l'Assunta, noi sentiamo che la grazia di quel giorno ancora vigoreggia e si dilata, permea tutta la Chiesa, prepara la grande rinascita cristiana.

Mentre giungono da tutto il mondo gli echi della celebrazione universale, veramente «cattolica», di quel giorno, e qui a Roma si parla di innalzare un monumento a ricordo del più grande avvenimento religioso del secolo (personalmente preferiremmo una chiesa, o una casa per assistenziali in una delle più disagiate borgate, più che una colonna); si può cercare ancora una volta di indagare il significato di questa proclamazione avvenuta a metà del nostro secolo, quasi a coronamento di un anno di grazia e di benedizione nel quale a Roma si è potuto veramente raccogliere l'«annata di Dio».

Questo significato balzava vivo nell'animo di chi, la mattina del 1° novembre si trovasse in mezzo alla folla sterminata di Piazza San Pietro e di Via della Conciliazione, o la abbracciasse con uno sguardo dall'alto, per esempio dalla Loggia del Cerimoniere. Centinaia di migliaia di uomini, appartenenti alle ultime generazioni — e, ai di là della Roma spagnola, alla Roma «cattolica», altri milioni e milioni di uomini in ascolto e in preghiera —, che cosa esprimevano, che cosa chiedevano?

Non dandarello a chi interpreta tutti gli avvenimenti con la chiave del materialismo storico, E' gente che fa pena, perchè si è autocondannata a non vedere, a non capire nulla, come han dimostrato i giornali marxisti nelle scorse settimane. In buona o in cattiva fede, fanno sempre pena, come i ciechi dello spirito, i ciechi volontari che Cristo si trovò di fronte come irriducibili avversari e che non poté guarire, Egli che rideva la vista ai ciechi secondo la carne.

Il significato del 1° novembre è lo stesso significato dell'Anno Santo, portato alla sua massima espressione.

A metà di un secolo che ha scritto molte pagine tristi nella storia dei peccati e dei conflitti umani, i cattolici di tutti il mondo hanno scritto pagine luminose di redenzione e di pace. Si sono rivelati nel loro numero e più ancora nel loro spirito. Hanno reso una grandiosa testimonianza all'Eterno e dimostrato la loro fedeltà a Cristo.

***

Questo secolo che doveva segnare la fine dell'«alienazione religiosa» e l'inaugurazione del materialismo integrale, ha visto folle sterminate, venute da lontano, con i mezzi più impensati, spesso con i sacrifici più eroici, non a chiedere i famosi «pastoni e circenses», non per ragioni di terrena economia, ma in cerca del Regno di Dio e della sua giustizia.

La vera storia dell'Anno Santo è scritta nell'anima dei confessori di Roma, e purtroppo non potrà mai essere scritta sui libri di carta o trasmessa dalla radio. Terre le quattro basiliche non si sono mosse soltanto delle folle di pellegrini: si sono riversate delle ondate di grazia purificatrice. Erano uomini e donne di ogni età, di ogni classe, di ogni partito, spesso venuti da sponde lontane non soltanto nello spazio, ma anche nel tempo e nello spirito, che chiedevano la grazia di iniziare, magari dopo decenni, una vita nuova. Erano famiglie in-

[illegible]

Questa storia non può essere scritta sulla terra. Ma le preghiere, i canti, le sante commozione, il contegno di centinaia di migliaia di pellegrini sono stati la chiara, palpitante testimonianza che questo secolo non è e non sarà il secolo del materialismo, ma il secolo della rinascita cristiana.

Non c'è da illudersi di vedere presto fatti straordinari. Le energie nuove agiscono nel seno dell'umanità lentamente, secondo le norme di una saggia pedagogia divina, che con soavità e fortezza governa il mondo e conduce l'uomo alla vita della salvezza. Ma il movimento della ripresa spirituale e della ricostruzione cristiana ha avuto certamente inizio. Uomini e donne, giovani e vecchi, purificati dal Giubileo, riconsacrati nella grazia, sono un fermento che darà «novità di vita» al mondo.

***

Del resto lo «straordinario» è durato a Roma per un anno, e adesso comincerà a verificarsi in tutto il mondo, con l'estensione dell'Anno Santo. Basta considerare in questo ininterrotto convegno dello spirito, dove gli uomini d'oggi han rivelato quali fossero i loro orientamenti e le loro speranze.

Erano popolo autentico Non quello delle «masse» organizzate e travolte, o quello che quotidianamente ci presenta la stampa, la radio, l'oratoria piazzaiuola. Vero popolo che lavora, che ama la casa, la pace, la onestà, la vita, anche se non è esente da miserie e da peccati. Questo popolo ha rinunciato a chiedere uns maggiore giustizia e un mondo migliore; ma ha detto chiaramente che vuole essere cristiano, che non vuol rinnegare la fede in Cristo e nella Madre.

E' il popolo che in questo nostro secolo, continuando e compiendo un movimento ormai antico, ha chiesto insistentemente al Papa di proclamare solennemente il dogma dell'Assunzione.

Perchè questa richiesta, e perchè questa proclamazione?

Assunzione è la parola che Pio XII ha pronunciato solennemente nel nostro secolo come glorificazione di Maria e come richiamo allo spirito. Ma se si pensa che questa parola è stata unanimemente chiesta dai cattolici di questo secolo e da conchiudere che essa è stata, nella universale glorificazione di Maria, anche una *rivelazione dello spirito* degli uomini d'oggi. Sicchè la Vergine brilla nei cieli dell'Assunzione non soltanto come un ideale dell'umanità, ma anche come un segno fulgido di ciò che gli uomini — almeno quelli che vivono nella fedeltà alla Chiesa — oggi pensano e sognano come supremo valore della vita. Forse è il caso di ripetere le parole che Pascal metteva sul labbro a Dio: «Non mi cercheresti se già non mi avessi trovato».

***

Lo spiritualismo cristiano dell'Assunzione, e non il materialismo storico, può fornirci la chiave per l'interpretazione dell'uomo d'oggi, in profondità e verità, quale si è espresso nell'Anno Santo.

Ogni Assunzione nasconde tutto il grandioso programma di un più completo equilibrio umano nella disciplina dello spirito, che è sostanza del nuovo umanesimo cristiano; poichè l'Assunta al cielo è la persona umana che ha in modo supremo riportata la vittoria dello spirito, non nella negazione della materia, ma nella sua ordinazione e sublimazione nel nuovo regime della gloria soprannaturale.

L'Assunzione è una celebrazione della purezza, intesa nel senso più ampio e più pieno, come liberazione dalla terrestrità ed elevazione di tutto il proprio essere nelle regioni incontaminate dove la vita si svolge armonicamente secondo le leggi dello spirito e in ordine al cielo.

L'Assunzione è l'attuazione più piena della spiritualità cristiana, quale si sviluppa nel Cristianesimo integrale, come purificazione di sè, profondità interiore, ricerca del Regno di Dio, adorazione in spirito e verità, fedeltà alla coscienza, anelito all'unione perfetta con Dio nella pienezza di carità. Essa in fondo non è altro che il completo sviluppo della grazia battesimale: una persona umana che prima del giorno della risurrezione dei morti abbia raggiunto, appunto per la grazia di cui fu piena, l'ultima verità della sua realtà.

L'Assunzione è anche l'ultimo stadio di quella assimilazione a Cristo a cui tutti siamo stati predestinati dalla eternità: ogni donna è stata la creatura più conforme a Cristo nella vita terrena, lo è nella sua attuale glorificazione celeste. Fissare lo sguardo in Lei è lungue esarlo in Cristo, nel desiderio vivo dell'assimilazione a Lui, sfinchè Egli sia veramente «il Primo tra molti fratelli» (Rom. VIII, 29). Se dunque celebrare la sua regalità sul nostro mondo e sulla nostra vita; glorificare Lui come Verbo incarnato nel celebrare l'Assunzione al cielo della Vergine sua Madre.

L'Assunzione inoltre si ricollega immediatamente all'altro mistero della Regalità universale di Maria: la Assunta è anche la Mediatrice di tutto il regno della grazia, e quindi del cielo e della terra creati e governati in ordine alla grazia. Celebrare la Assunzione significa dunque riattestare la propria sottomissione al Cuore Immacolato di Maria, a cui Pio XII consacrò il genere umano: significa rinovare anche il proposito di quei popoli e di quelle città — come Genova, «città di Maria SS.» — che alla Regina del mondo consegnarono lo scettro e le chiavi della regalità; significa sottoporre il proprio essere nelle regioni incontaminate dove la vita si svolge armonicamente secondo le leggi dello spirito e in ordine al cielo.

L'Assunzione è l'attuazione più piena del-

Il cappellano dell'Azione Cattolica operaia

«Come il Padre mio ha inviato me, io invio voi...»: ogni missione ha in queste divine parole la sua radice. E fra le missioni che un uomo di chiesa debba eseguire, una delle più difficili è senza dubbio l'attività del cappellano degli adulti della A.C.O., afferma Fernand Delmote su *Masses ouvrières*.

Oggetto delle sue spirituali cure è l'uomo, un uomo adulto, che già ha compiuto la sua definitiva scelta per la vita, che si è impegnato in una data professione, che si sceltò una sposa e ha formato una famiglia: un uomo che agisce e vive per la famiglia e per il lavoro. Alla scuola della famiglia, dove tutto è in lotta e si armonizza, senso del comunitario e dell'individuale, libertà e costrizione, spirito di povertà ed aspirazione al benessere, l'uomo ha agio di affinare la propria spiritualità, o almeno di prepararsi a metterla in risalto. E' questo il momento delicato in cui l'opera del cappellano è indispensabile affinchè questo adulto, spesso finalmente ridotto finora, non pensi alla vita spirituale come a un bagaglio inutile, inadatto alle proprie spalle già cariche di altre preoccupazioni, e la releghi in un canto, Siamo di fronte a un esser da scoprire: l'adulto si sentirà compreso o incompreso, fiducioso o diffidente, a seconda del nostro atteggiamento. Ne va della sua vita vera.

Incominciamo intanto col dire che per evitare al nostro atteggiamento manifestazioni clamose, errori psicologici, è necessaria una profonda conoscenza della classe operaia. E non cedere al pregiudizio di fronte a questa espressione che sa di demagogia, [illegible] una realtà viva, che va sviluppandosi sempre più nel mondo, è il segno di una commovente solidarietà umana e potrebbe essere la base di un'edificazione veramente spirituale. Sta quindi a noi far sì che questo avvenire sia sotto il segno della Croce, poichè ormai il movimento è in marcia e non è fatto sul testo greco del P. Merk S. J., il più accreditato fra i cattolici. La lingua è in buon italiano.

Tale pregio è costituito da cinque indici, fra i quali sono molto preziosi quello catechistico e quello analitico. L'indice catechistico è identico a quello del Catechismo grande di Pio X e di facile consultazione. Ogni lezione di questo indice è divisa in tre colonne, ognuna delle quali contiene: la domanda del Catechismo; la numero progressivo delle domande come sono nel Catechismo, la seconda la pagina di Vangelo dove si domanda caso, la terza la nota di quella pagina. Costituisce un aiutio preziosissimo per Catechisti, Sacerdoti e per le riunioni di Consiglio di fede.

L'indice analitico, di ben 82 pagine, non si limita a riportar dei numeri ma è ragionato, logico e diligentissimo. Ogni voce vi è trattata con cura particolare, affinchè la Gioventù trovi sottogriglioli: il disinteresse dei dotti, la predicazione, l'angelo degli infermi, nobiltà del sacerdozio. Ma tutto l'insieme rappresenta un maturo frutto di scienza e di esperienza: solidi i principi teologici; convincenti le applicazioni e osservazioni pratiche; frequenti le citazioni anche dei recenti documenti pontificii; logica la trama e chiaro lo stile. Un principio alla fine ci sente l'ardore apostolico del pio autore che, tutto compreso della dignità del sacerdozio, cerca di adeguare i sacri ministeri ai loro ideali e alle necessità del tempo.

ANGELO PORTALUPPI - Così vive il cristiano. Note di dottrina morale. Pont. Edit'rice Arcivescovile Giovanni Daverio, Milano, 1950, pagine 244.

L'Autore, veterano di sante battaglie, si è preoccupato di far conoscere a tutti, e specialmente a quei laici, sempre più numerosi, turbati dai gravi problemi della vita contemporanea.

Don Portaluppi sa benissimo che non mancano buone opere in questo campo, ma giustamente ritiene che non siano mai troppe in un tempo come il nostro, che ne ha tanto bisogno. Come, infatti, i cortei dei mute non si stancano di accrescere le loro deleterie pubblicazioni, tanto meno debbono stancarsi gli apostoli del bene, quelli, s'intende, che, avendo la preparazione scientifica e pratica del nostro scrittore, possono portare un contributo efficace alla diffusione delle sane idee.

Il nome dell'Autore, il contenuto aggiornatissimo e lo stile agile, avvincente, assicurano al simpatico volumetto una meritata diffusione.

Un'anima sacerdotale. Note biografiche del Padre Caminada del Pont. Istituto Missioni Estere, raccolte da un fratello. Seconda edizione notevolmente accresciuta. Tipografia Arcivescovile dell'Addolorata, Varese, 1949, pag. 213.

I LIBRI

(Continuazione della terza pagina)

venne ad assumere un valore importantissimo per restituire alle funzioni ed alla dignità episcopale quella importanza e quel decoro che gli sono propri sul piano religioso.

Trattando del problema della residenza, che fu come abbiamo accennato, tra i più dibattuti anche in seno al Concilio tridentino, vi si ricorda il contributo decisivo portato alla sua soluzione dalla Spagna che, inoltre, con l'esempio di Cisneros, offrì la formulazione più completa del nuovo tipo ideale Vescovo.

E la pratica realizzazione di questo ideale si ebbe infine in Italia con San Carlo Borromeo, il quale nella sua lunga opera realizza e supera le speranze dell'auspicato rinnovamento.

Con questo scritto, condotto con il rigore, il metodo e la preparazione dello storico, si propone di dimostrare «come il grande Concilio non sia stato affatto soltanto e nemmeno principalmente una difesa e reazione contro il protestantesimo», e contribuisce a «rivedere, precisare, validare in pieno questa tesi per cui «essenzialmente e prima di tutto esso (il Concilio) è stato una riforma cattolica della Chiesa, un vasto sforzo visibile ritrovarci, un ripiegarsi entro se stesso sui compiti e sui assegnati da Cristo».

MONS. FRANCESCO OLOZIO - *Le clef du trésor chrétien*, Lugano, Editions Saint-Paul, 1949.

(*m. c.*) — E' la versione in lingua francese del *Sillabario del Cristianesimo* di Mons. Olgiati, che nonostante il titolo dimesso, ha suscitato un enorme interesse e raggiunto una tiratura elevatissima, superiore dell'originale. Il quale — come scrive il traduttore Pascal Gerbert — ha saputo darci un'opera solida, che si scorre come un romanzo, ma dove si cerca un insegnamento e una edificazione. Il traduttore, aggiungeme, ha sostituiti ad alcune allusioni e esempi, specificatamente italiani, altrettanti francesi, e piuttosto che «profanare» con versioni in prosa la poesia di Dante e di altri grandi poeti italiani, ha preferito riportare brani di poeti francesi. Anche questa avvertenza testimonia della probità della sua fatica.

FR. ANGELINO - *Maestro catechista*. Guida didattica per corsi di abilitazione dei maestri delle scuole elementari. Edizione «Sussidi» Villa Amalia-Erba (Como), 1950. L. 350.

(*D. M. T.*) — La provata, esercita, competenza di Fratel Angelino, delle Scuole Cristiane, è già per se stessa una garanzia del valore di questa pubblicazione, preparata con sano criterio di grande opportunità, per facilitare l'opera dei Centri Diocesani, che intendono organizzare corsi di abilitazione catechistica.

In 19 lezioni tutte corredate di utilissimi esercizi, oltre che di pensieri in margine, e di una ben scelta preghiera liturgica, l'autore ha distribuito con ordine e chiarezza la sua materiale, si può dire, di immediata utilità per l'insegnamento del catechismo e poso alla formazione morale dei suoi alunni; in modo che il volumetto è destinato, sia a proficuare e a tener viva l'arata apostolica e la sensibilità soprannaturale dei maestri catechisti, ela a suscitare quei corsi di abilitazione catechistica, che per la loro massima importanza sono stati favoriti da parte del Ministero stesso della Pubblica Istruzione, con la circolare N. 1697, e incoraggiati dalla Sacra Congregazione del Concilio, per dare, finalmente, un corso di insegnanti di Religione, che siano collaboratori adatti dei Rev.di Parroci per l'apostolato catechistico esercitato nella Chiesa.

G. E. ROBALDO - *Il Vangelo della Gioventù*. Pia Società S. Paolo, Roma 1950.

E' il Vangelo concordato e completo, disposto per ordine di tempo, il quale nel commento si attiene a tutta la Dottrina Cristiana e quella sociale in relazione al testo, secondo le esigenze della gioventù dai 15 ai 25-30 anni.

Contiene prima di tutto un'ampia e piacevole introduzione di 35 pagine, che inquadra il Vangelo nell'ambiente geografico, storico e religioso.

Il testo comprende tutti quattro i Vangeli, fusi in una sola narrazione, eliminando le ripetizioni; è divino logicamente in 11 parti e 284 titoli. La narrazione, onde sia più completa, è condotta sino ai primi passi della Chiesa nascente, perciò comprende pure due capitoli degli Atti degli Apostoli.

Le note, curate con studio particolare, sono abbondanti, calde, chiare, e pratiche. La traduzione è condotta sulla Volgata.

Ekering

Veramon

l'antidolorifico

nevralgie, mal di testa
mal di denti, dolori
periodici

SOC. IT. PRODOTTI SCHERING MILANO

IRLANDA RURALE

La Muintir na tire ha pubblicato a Tipperary una rivista rurale del titolo *Rural Ireland*. Articoli di carattere prettamente pratico nel campo dell'agricoltura sono alternati a note a sfondo politico sociale. Una ampia lista di annunci economici integra il tutto rendendo la pubblicazione oltremodo utile per coloro che si interessano a tale materia.

Passando in rassegna gli scritti in essa contenuti, notiamo ad esempio quanto scrive Felim O'Briain sulle assicurazioni sociali degli agricoltori irlandesi.

Una schema di sicurezza sociale più adeguato alle necessità del paese — leggiamo — è stato sempre profondamente sentito in Irlanda. Non c'è dubbio che il nostro bilancio, già così magro, non può assumersi l'onere di corrispondere benefici a quella parte della popolazione che maggiormente ne necessita. Esistono nella nostra popolazione categorie di persone che hanno bisogno di una adeguata assicurazione contro le malattie, gli infortuni, la disoccupazione, la invalidità, di maniera che per poter mantenere una famiglia numerosa e di venire incoraggiate ad abbracciare quelle occupazioni che più largamente si dimostrano utili per il raggiungimento benessere comune. Possiamo affermare senza tema di errore che tutti i nostri lavoratori manuali, fatte pochissime eccezioni, abbisognano di una assistenza sociale più intensa dell'attuale. Essi si trovano alla mercè di un cumulo di circostanze economiche che potenzialmente possono privarli del loro lavoro e del conseguente guadagno; una grave malattia in famiglia — ad esempio — può sconvolgere la magra economia. Uno schema di assistenza sociale a carattere nazionale deve naturalmente essere proporzionato alle nostre entrate. L'assicurazione deve inoltre essere concretata in modo da non gravare sui lavoratori a reddito più basso e sui piccoli agricoltori e da non facilitare, a spese del loro meno fortunati comunari, i lavoratori meglio pagati i quali hanno più di frequente la possibilità di premunirsi contro eventuali infortuni essendo tra l'altro collegati ad imprese quasi sempre capaci di provvedere alle assicurazioni sociali dei loro dipendenti. Se uno schema di assicurazione sociale intende adempiere alle leggi cristiane della giustizia sociale e distributiva, esso deve proporzionare i suoi benefici alle necessità del popolo. Recentemente il nostro Ufficio di Assistenza Sociale ha pubblicato un manifesto denominato White Paper (Carta Bianca) che ha lo scopo di presentare un progetto di assicurazione sociale da applicarsi in un prossimo futuro. Ho studiato progetti del genere di molte nazioni e posso affermare senza esitazione che le provvidenze proposte dalla White Paper sono le meno adatte alla speciale struttura economica del nostro paese ed alle rispettive necessità delle differenti categorie del nostro popolo. I compilatori esprimono la loro riluttanza a differenziare l'una dall'altra le sezioni della comunità ma aggiungono che le differenze nel modo di vivere non debbono essere ignorate. Questo è proprio il difetto principale del suddetto progetto: non considerare le differenze tra i vari modi di vivere nei singoli strati della popolazione. E' difficile sapere come potrebbero venire applicati i termini «sicurezza» e «benessere» ad uno schema che non considera coloro che sono troppo poveri per mantenervi mentre non se ne propone alternativa benefica e maggiormente [illegible] [illegible] [illegible]

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R007000120005-5

ACTA DIURNA

Importanza del trattato nipponico

La pubblicazione di un documento — L'annuncio di Truman — Cautele diplomatiche — Il trattato di pace rispetto alla situazione giapponese — Riflessi degli sviluppi asiatici — Vecchi motivi e nuova sostanza — La partecipazione sovietica — La Cina, il Giappone e la Corea

(G. D.) - La questione, non può dissimularsi, del trattato di pace con il Giappone assume un rilievo particolare dopo la pubblicazione del documento e dopo il discorso pronunciato ieri dal Presidente Truman. Il documento che è stato reso noto dall'Unione Sovietica e la speranza era tanto maggiormente giustificata in quanto il testo non recava alcuna data, lasciava cioè supporre che si trattasse di una delle ultime proposte del Governo di Mosca, importante, perchè contenente la risposta ufficiale ad una serie di quesiti posti dagli Stati Uniti, ma non più attuale, in quanto superata dagli sviluppi della situazione internazionale.

Purtroppo la speranza stessa nasceva di non lunga durata. Infatti, fin da ieri pomeriggio, ufficiosi presidenziali del Trattato di Stato con il Giappone, che si trovano a Washington per una serie di colloqui, di cui il documento sovietico fa appunto menzione, hanno avuto modo di esaminare il documento e di constatare che esso non contiene alcuna novità, che non vi è alcuna proposta che non sia già stata presentata, discussa e respinta.

Si sottopone in quel tempo la cosiddetta proposta di New York, già ripetutamente avanzata dalla Russia, che prevede la partecipazione alla Conferenza per il trattato di pace con il Giappone di tutte le Potenze che hanno partecipato alla guerra contro il Giappone, e cioè anche della Cina comunista creata in Cina e in Corea dalla Russia. Si sottopone anche la proposta che alla pace i termini e le norme con il Giappone, non vengano prodotte da altri che dalla Conferenza.

Proposte inaccettabili, che il Presidente non ha esitato a respingere di nuovo dicendo a chiare parole ed una conferenza fra tutte le Potenze interessate al trattato, le 12 rappresentate a Washington, non può essere che quella che ha precedute che, peraltro, in fatto non ebbero, l'unico risultato intorno cosiddetta Cina comunista, di rendere più difficile la pace. Ma solo il trattato di pace con il Giappone.

Tuttavia questo è solo uno degli aspetti sotti i quali si esamina il futuro del Giappone nel campo della situazione politica e dell'armamento della potenza nipponica nella difesa dell'Asia orientale. Un altro aspetto, direi — e quello che, col passo internazionale, attenua in questi termini, acquista meno rilievo, è quello che riguarda il modo di concludere il trattato. Non è più questione di una conferenza a Washington, ma di una conferenza a New York, nella quale sarà determinato di accordo tra le Potenze interessate, quali siano le norme da adottare per la conclusione del trattato. Ma solo il trattato di pace.

Infatti, dopo di aver esplicitato tutte le proposte che riguardano il trattato di pace, il documento passa a parlare di un altro argomento, che è quello della revisione dello statuto di occupazione del Giappone, senza dubbio importante, ma che non può essere messo in relazione diretta con il trattato di pace.

In relazione alla Conferenza politica della distensione della forza, il progetto — se così può chiamarsi — di Truman, non è che ripetizione cose di sempre. La storia non abbisogna di disegni simili. Da questo punto di vista si deve ci troviamo di fronte ad una situazione che è ora più complicata. Ma, se la Conferenza politica della distensione della forza è di più netta contrapposizione di quella di Washington, si trova in una situazione che è ora più complicata. Ma, se la Conferenza politica della distensione della forza è di più netta contrapposizione di quella di Washington, si trova in una situazione che è ora più complicata.

Ma occorre tenere presente nuove esistenze nuove. Il documento sovietico, come ogni altro documento ufficiale, rappresenta una posizione di partenza, la quale, nella sua rigidità, non può essere che il punto di partenza per una discussione. Ma, se la discussione è di interesse, ne la salvaguardia di quegli stessi principi per i quali le trattative stesse si sono iniziate, sarebbero interessanti la cooperazione di tutte le nazioni che hanno partecipato alla guerra contro il Giappone, non solo di quelle che hanno firmato l'armistizio.

Questo spiega che trattenere la possibile cooperazione attraverso di un gruppo di Stati in sistema contrastino rivolta a dare al popolo un maggiore benessere nel caso specifico del Giappone, che è uno dei problemi più gravi particolare importanza alla collaborazione della Russia.

Questo nella seconda metà di ottobre esso poteva fare ai rappresentanti dei governi di Washington, Londra e Parigi, che l'interesse Oriente e si trovano a partecipare, gli osservatori

La Cerenchia, il clero, le organizzazioni cattoliche ed i fedeli dell'Urugway hanno preso parte ieri alla solenne cerimonia con la quale è stato consacrato il nuovo Santuario Nazionale Sacro Cuore di Gesù del Cerro, dedicato all'Assunzione di Maria Vergine, che alla testa del milione e mezzo di abitanti della capitale uruguayana. Nella foto: un momento della cerimonia.

Il 75° dell'associazione educatrice cattolica svizzera

ZURIGO, novembre.

Il giorno di San Martino ha avuto luogo la celebrazione del settantacinquesimo anniversario della fondazione della Società cattolica svizzera di educazione della gioventù. Il Congresso è stato indetto in un ufficio diretto. Le manifestazioni di Friburgo, Lucerna, Basilea, Zurigo, Berna, Coira, Sion, Lugano, Neuchâtel, Ginevra e San Gallo.

Nel pomeriggio le celebrazioni giubilari hanno avuto del pervaso nel luogo, con Prelazione Odermatt, rettore il Presidente centrale Mons. Koch. La predica fu pronunciata dal Vescovo di Coira, Mons. Christianus Caminada, che ha parlato sul tema: «Il compito dell'organizzazione di interessi comuni: quali pericoli esistono per la gioventù e come si possono quali — la una seconda dal due motivi — e quali sono i mezzi per combatterli». Il presidente della S. Giuseppe, attraverso la Corea, nel posto eretto dagli Stati Uniti, non è stato presentato come i Stati Uniti, Mons. Caminada, Mons. Odermatt, Mons. Koch, Mons. Caminada, Mons. Odermatt, Mons. Koch, Mons. Caminada, Mons. Odermatt, Mons. Koch

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R007000120005-5

Il Congresso internazionale di aggiornamento
sugli stati di perfezione

Questa giornata del Congresso, che segnerà, in avvenire, i nostri prossimi ottobri, si è svolta in un clima di serenità, di concordia, e direi, di compiacimento. Il numero ristretto di congressisti nelle stanze di nuovo poiché e completo.

La prima parte del Congresso è terminata. Altri problemi, di natura meno più delicata, [illegible]

La relazione del p. Boyer

Subito sulla tribuna il P. Boyer S. J. che parlerà sul problema della natura e della grazia negli stati di perfezione. La grazia perfeziona la natura conformandola ed elevandola a condizione ospite di quella vivaci [illegible] la natura, la contribuzione l'esistenza [illegible] dovere chiarire prima i concetti di natura, di grazia e di perfezione, per poter poi [illegible] la natura in questo particolare stato. Dopo aver fatto un'ampia rassegna, con grande profondità e [illegible] dottrina sono le idee di grazia, egli giunge alla conclusione che la grazia è [illegible] la natura [illegible] la natura [illegible] la natura

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R007000120005-5

CRONACA DI ROMA

ROMA SACRA

AI SS. ANGELI CUSTODI

Questa sera, alle ore 18, nella chiesa di Via dei Lucchesi, 47, in Glesaula vale Parroco, don Luigi Cavallo, si celebrerà una Messa in onore dei Santi Angeli Custodi. Il rito è stato richiesto da un gruppo di fedeli della zona, che si riunisce ogni primo mercoledì del mese per la recita del Rosario.

IMMACOLATA AL QUARTIERE TIBURTINO

Si è iniziata stamane presso la parrocchia alla casa dell'immacolata.

Questa sera, alle ore 18, nella chiesa di Mons. Lanzo, celebrazione, preghiere e discorso conclusivo, imposta da don dei Parroci della zona.

Le celebrazioni avranno il 1° corrente con solenne pontificale.

Venerdì 2, domenica — Ss. Basilio, primo, Martino vescovo, e compagni, martiri — Roma sotto Valentiano I, ben cinque Ariano Ariano, Ariano, Ariano,

Approved For Release 2005/02/14 : CIA-RDP83-00415R007000120005-5

Il Congresso internazionale di aggiornamento sugli stati di perfezione

La terza giornata del Convegno risulta l'ennesima Congressini prima nella Chiesa Nuova, dove vivalgono loro la parola il sac. Iessino D. Gantasa, svolgendo l'argomento: «Il voto religioso, mentre il p. Lombardi pas-

La relazione di P. Agatangelo da Langasco

Nel pomeriggio della Cancelleria alle ore 9, il P. Agatangelo da Langasco, Cappuccino, ha tenuto la sua relazione sul tema: «La tradizione e il senso di aggiornamento: la ragionevole ogni elementi concreti e specifici degli stati di perfezione» e tutto alcune epoche della storia della Chiesa. Ha detto: «Tradizione» e il significato di «fermento» - cenobio vale reciproche interferenze; ne fra i due concetti, il ritorno osservato che non vi può essere vera opposizione, se non si vuole ammettere che la Chiesa sia morta e il suo intimo rinnovamento, in quanto questo non è contenuto in quella, come germe vitale in pianta adulta. Ha quindi precisato che la posizione tra «antico» e «nuovo» va cercata senso determinato da S. Paolo ai Romani e ai Corinzi, e con cui sovvo che la tradizione, ordinata per se stessa ad aspirare e a crescere, non è mai stata intesa dalla Chiesa prima e sia quindi diventata inerte storia che contiene. L'acquisto rinnovamento che stampa intimo non una semplice ripresa, ma l'assimilazione di tensioni che lottano e spingono a nuove sintesi. Ha concluso che la tradizione è la continuità della fedeltà, cioè la risposta dinamica, sempre nuova, all'appello che Dio rivolge alla Chiesa, ed è stata la sorgente di ogni autentico rinnovamento. Ha poi parlato della tradizione e dell'aggiornamento nell'Ordine Francescano, facendo un'ampia rassegna delle varie correnti spirituali che si sono succedute nella vita francescana, e ha concluso che la tradizione francescana è la vita evangelica secondo la regola e il testamento del Santo, vissuta nella Chiesa e per la Chiesa, in ogni tempo, secondo le esigenze dei tempi stessi.

Il p. va Sterilei

Prendere spunto da parole il Predicatore sta P. van Sterelen, che tratterà dell'obbligo di tendere alla perfezione nella pratica delle virtù proprie, considerata dal punto di vista della carità. Ha detto: «Il fine della vita religiosa è la perfezione e la carità nella sua divina chiamata di consorte e di forma e tutti debbono sforzarsi e raggiungere almeno uno dei gradi di carità; e maggior ragione quelli che hanno fatto professione di voti. Il grado più alto, facendo i debiti fecchini, è che fanno con delle loro vita un olocausto continuo a Dio e alla Chiesa, e questo è il grado proprio di coloro che abbracciano lo stato religioso per professione. Tracciarne quest'obbligo non vuol dire loro vita, costituisce, per loro, una colpa.

Il p. Gabriele di S. Maria Maddalena

Il Carmelitano Scalzo, P. Gabriele di S. Maria Maddalena, particolo sul tema: «La vita contemplativa, la vita attiva e la vita mista secondo la dottrina e la prassi degli attuali stati di perfezione», esponendo quanto la Chiesa ha sempre insegnato circa la vita attiva e mostrato la vita contemplativa più eccellente, ci serva del triplice strumento costituito dalla prudenza, dalla sapienza e dalla scienza. Ha poi illustrato la necessità dei gradi e degli stati per raggiungere la perfezione. Trattando quest'obbligo nelle forme alla loro vita, costituisce, per loro, una colpa.

Il p. Gabriele di S. Maria Maddalena

Il Carmelitano Scalzo, P. Gabriele di S. Maria Maddalena, particolo sul tema: «La vita contemplativa, la vita attiva e la vita mista secondo la dottrina e la prassi degli attuali stati di perfezione», esponendo quanto la Chiesa ha sempre insegnato circa la vita attiva e mostrato la vita contemplativa più eccellente, ci serva del triplice strumento costituito dalla prudenza, dalla sapienza e dalla scienza. Ha poi illustrato la necessità dei gradi e degli stati per raggiungere la perfezione. Trattando quest'obbligo nelle forme alla loro vita, costituisce, per loro, una colpa.

Il p. Pié

L'ennesimo Domenicano svolgendo il tema: «Il voto di povertà e la sua pratica», ha detto che la ragione di principali aspetti della vita di perfezione, spiegava come l'aspirazione ragionevole degli stati di perfezione è una necessità di adattamento ai tempi. Ha detto: «Il voto di povertà è un voto essenziale alla vita religiosa, la rappresentazione vera, ed è dimostrata necessaria perché è una delle condizioni essenziali della vita di perfezione. Tradizione, fedele, e spirito di povertà, la vita di comunità, la rinuncia di ogni e di proprietà, la vita di superiori e umanità del novizi. Ha poi parlato della povertà nella vita attiva, osservazione delle funzioni e conseguenze della disciplina, la carità fraterna, i voti, e simili.

Il p. Onez

La comunicazione del Domenicano, Padre Onez, impostata d'interesse, sulla «Fedeltà alla vocazione e alla missione nella vita religiosa attiva», ha detto che «la vocazione religiosa», vuoto letto da un vas Confessilio L'autore passa poi a parlare della fedeltà alle virtuali per l'acquisto della perfezione, virtù che sono la carità e la mortificazione. L'esame di coscienza, la confessione e particolare gli esercizi spirituali, la ritiratezza, rappresentano altrettanti mezzi per la fedeltà alla vocazione religiosa. Ha concluso che «le osservazioni e gli eventuali adattamenti per un maggior rispetto all'eccezione sono delle persone della individuale, per conseguirlo tenute lo spirito di gesta e la Ragnoni la tutta la Congregazione Religiosa Sociale e tutti Sacerdoti.

Proclamazione di indole generale e particolare

Terminata la lettura della comunicazione di P. Onez, prendeva la parola il P. Lumena. Il cielo osservava quotidianamente il Congresso non è un convegno accademico, ma è un convegno di rinnovamento, la Sacra Congregazione dei Religiosi, attenta ai suoi auguri i stati osservanza. Non ha il solo scopo di studiare, ma anche di suggerire le vie di adattamento in modo da rispondere ai nuovi bisogni. Spettava ad alla Sacra Congregazione dei Religiosi il compito di promuovere questo lavoro di studio e di adattamento, ma nessuno di qualche obiezione, finora ritenuto essenziale per la vita religiosa, può essere messo da parte senza un attento esame. Ha concluso: «Tutto l'assistito. La vera essenza della perfezione evangelica è la carità che si manifesta con una conoscenza totale al servizio di Dio, della Chiesa in Sant'Ignazio all'ascendente specifico della religione. Alla funzione vespertina D. Lombardi teneva a parlare in Sant'Ignazio nella Chiesa Nuova il discorso sul tema: «Il Sacerdote e la Madonna» in occasione del Pontificio Anno Mariano di Pietro.

Un seguito di solenni cerimonie in onore della Madonna a Venezia

VENEZIA, novembre.

La città ha vissuto momenti di intensa, marziale, attraverso manifestazioni a carattere religioso, che hanno avuto il loro culmine nella solenne processione di ieri sera, che ha condotto il materno pensiero e preghiere di migliaia di fedeli a Maria Santissima. Ma già si avvertiva con le giornate di martedì e mercoledì, che la Madonna era presente a Venezia e con il Commissario della nostra Provincia.

Dal 28 settembre, giorno di tutto il clero diocesano e regolare, all'imponente cerimonia di consacrazione della città e della diocesi alla Madonna, presieduta dal Patriarca Cardinale Urbani, dal Commissario Governativo Dr. Gaetano Silvano, dal Comandante della Regione militare, ai laicati tenuti dall'Ecc.mo Arcivescovo Mons. Giuseppe Siri, Presidente del Congresso Eucaristico di numerosi e ferventi discorsi, la città ha vissuto momenti di intensa preparazione spirituale.

La giornata del Congresso, che si svolse con grande solennità, ha avuto il suo momento più significativo nella processione che, partita dalla Basilica di San Marco, si snodò tutto intorno alla città, per concludersi in Piazza San Marco, dove il Patriarca Cardinale Urbani, dopo aver ricordato i momenti più significativi della giornata, ha consacrato la città e la diocesi alla Madonna.

Nella sera del 31 ottobre si svolse un altro solenne momento di preghiera. Il Patriarca stesso per centro e a giovani, ai quali ha rivolto la sua parola. Ha parlato ai giovani sulla figura di Maria, come modello di vita, come esempio di purezza, come Madre del bell'amore, della rinuncia e della carità. Ha parlato ai giovani sulla necessità di una preparazione spirituale, con lo scopo di una più intima unione con Dio, per una più feconda testimonianza.

La bellissima manifestazione, nell'imponente cornice della Basilica di San Marco, si è conclusa con la processione aux flambeaux per le vie della città, che ha avuto il suo momento più significativo nella consacrazione della gioventù studentesca alla Madonna.

Venerdì ha presieduto con un terzo ben riuscito pellegrinaggio, la Madonna della Salute, la Chiesa per eccellenza della devozione mariana.

Le ACLI hanno inoltre curato che in tutte le chiese, dalle maggiori alle più modeste, si tenesse alla presenza di fedeli, mentre nella tutta la provincia si è diffusa la preghiera del Rosario.

Poi oltre luogo del 16 al 19 novembre, nel la basilica del Frari, che custodisce con i suoi tesori d'arte anche la tomba di Antonio Canova, si terrà un corso di esercizi spirituali per gli uomini, predicati gli Padri Missionari Oblati di Maria Vergine, Vescovo di Solandi (Cina). Conclu-

NOTIZIE ITALIANE

La situazione politica

Le questioni delle leggi elettorali, amministrative, sul disegno per la quali si era parlato nei giorni scorsi di possibilità di arrivi nella campagna governativa stessa sono state oggetto di discussione nella riunione del Consiglio dei ministri che si è tenuta ieri sera a Palazzo Chigi. Il Consiglio ha avuto inizio alle ore 18 e si è concluso alle 21,30. Erano presenti tutti i ministri, ad eccezione dell'on. Togni, che è trattenuto a Milano da impegni di partito.

Il Ministro Togni ha riferito i risultati del suo viaggio in Sicilia, dove, insieme con il Presidente del Consiglio, Segni, On. Scelba, Taviani, Lo Giudice, Andreotti, Angelini, Bo, Bosco, Colombo, Martinelli, Medici, Pastore, Pella, Rumor, Russo, Salizzoni, Tambroni, Tupini, Valsecchi, Zaccagnini, Zoli, Zotta, Zugno, ha partecipato a quelle manifestazioni, che hanno avuto luogo a Palermo, Catania, Messina, Siracusa, Ragusa, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Marsala, Augusta, Gela, Licata, Ribera, Sciacca, Alcamo, Castelvetrano, Mazara del Vallo, Partinico, Corleone, Monreale, Piana degli Albanesi, Termini Imerese, Cefalù, Petralia Sottana, Nicosia, Enna, Piazza Armerina, Caltagirone